

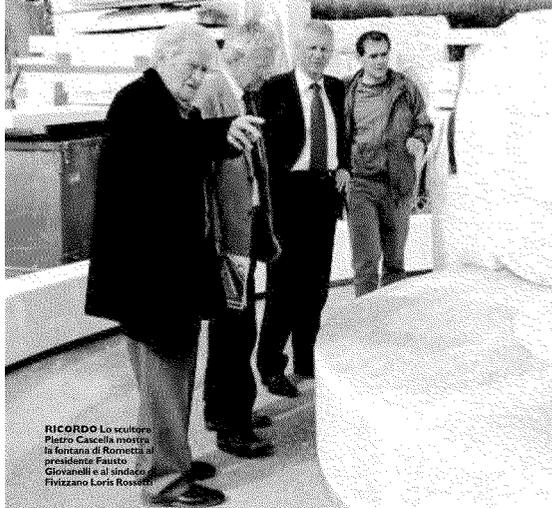
IL PROGETTO

«Patto» tra

Un'area si fonde

Parchi di mare e d'Appennino

nella ricerca comune di sviluppo economico sostenibile e di qualità



RICORDO Lo scultore Pietro Cascella mostra la fontana di Rometta al presidente Fausto Giovanelli e al sindaco Fivizzano Loris Rossetti

NEL RAGGIO di sessanta chilometri da un certo punto del crinale d'Appennino, si raccolgono due Parchi nazionali, quattro Parchi regionali e un'area marina protetta. Sono i Parchi di Mare e d'Appennino: il Parco nazionale delle Cinque terre, con la sua area marina protetta; il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano; i parchi regionali delle Apuane, dei Cento Laghi parmensi, del Frignano modenese e di Monte Marcello-Magra. Si potrebbe aggiungere anche il parco regionale di Migliarino-San Rossore. Tante aree protette così concentrate in un cerchio percorribile in una mezza giornata di auto perché quel punto dell'Appennino è nel fuoco di uno snodo geografico e climatico: quello tra il continente e la penisola italiana. Qui si incontrano i venti, le perturbazioni, i confini climatici euro-mediterranei, si incontrano e si confondono tre regioni ben distinte (Emilia, Liguria e Toscana), la diversità e la complessità geografica, paesistica, biologica e metereologica, si esprimono a livelli elevatissimi. E' così molto elevata anche la diversità storica, culturale, agricola, produttiva ed economica. La tutela e valorizzazione di questi ecosistemi e dei paesaggi deve esprimersi nella promozione di uno sviluppo economico compati-

le, sostenibile e di qualità. E nasce dunque il «progetto di area vasta», inserito nella legge quadro sulle aree protette che prevede esplicitamente politiche di sistema e politiche territoriali per rendere organica e più forte la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo, irrealizzabile per piccole zone di territorio. I patti siglati tra i Parchi di Mare e d'Appennino si limitano per ora a definire relazioni intense tra le aree protette, a ricercare prodotti e azioni comuni nel campo della tutela e del turismo. Naturale è la complementarietà tra i vari tipi di turismo: città d'arte e beni culturali, parchi e beni naturali, attività sportive, mare, montagna, neve, sapori e gastronomia. L'insieme di questa area, geograficamente ristretta ma vasta per quantità e diversità di tematismi e attività, richiede coerenti azioni non solo da parte dei Parchi, ma prima di tutto dagli enti territoriali a competenza generale: regioni, province e comuni sono chiamati ad essere governo ed editore di identità diverse, ma al tempo stesso non possono non considerare le connessioni che il territorio propone naturalmente che sono la fonte di un grande valore aggiunto. In questa area può essere identificato un nuovo origi-

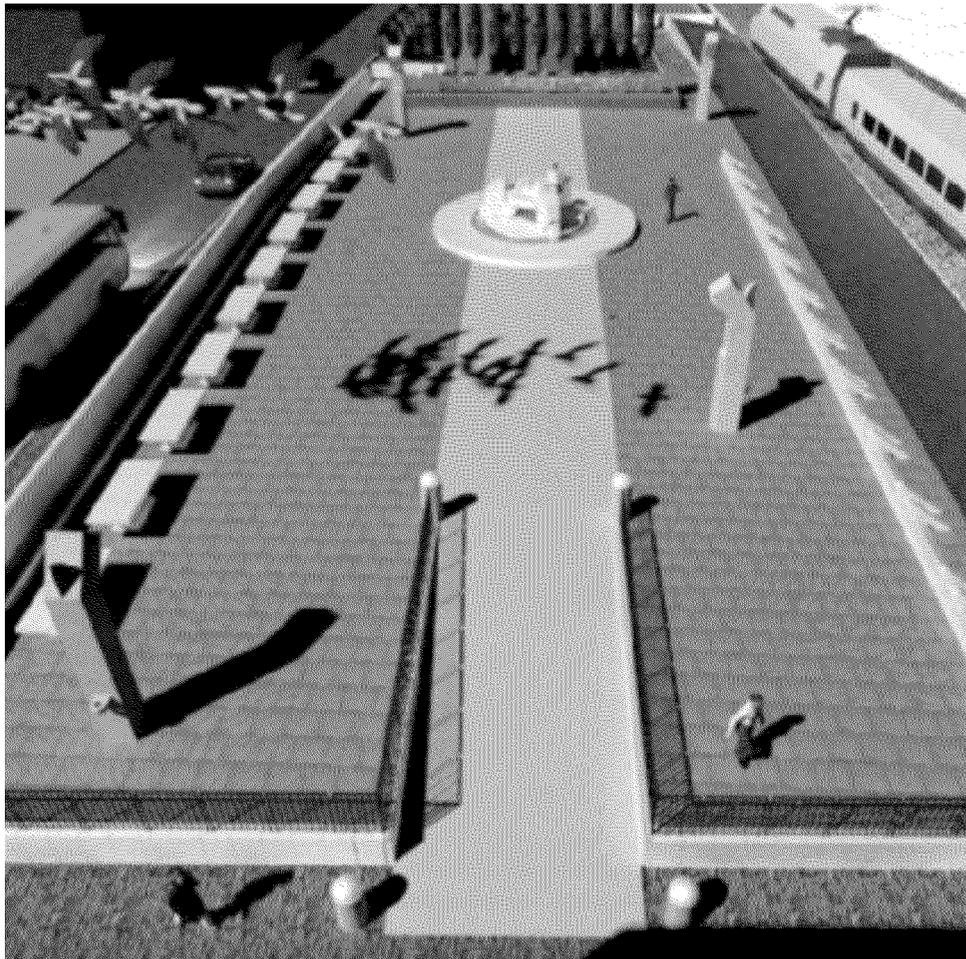
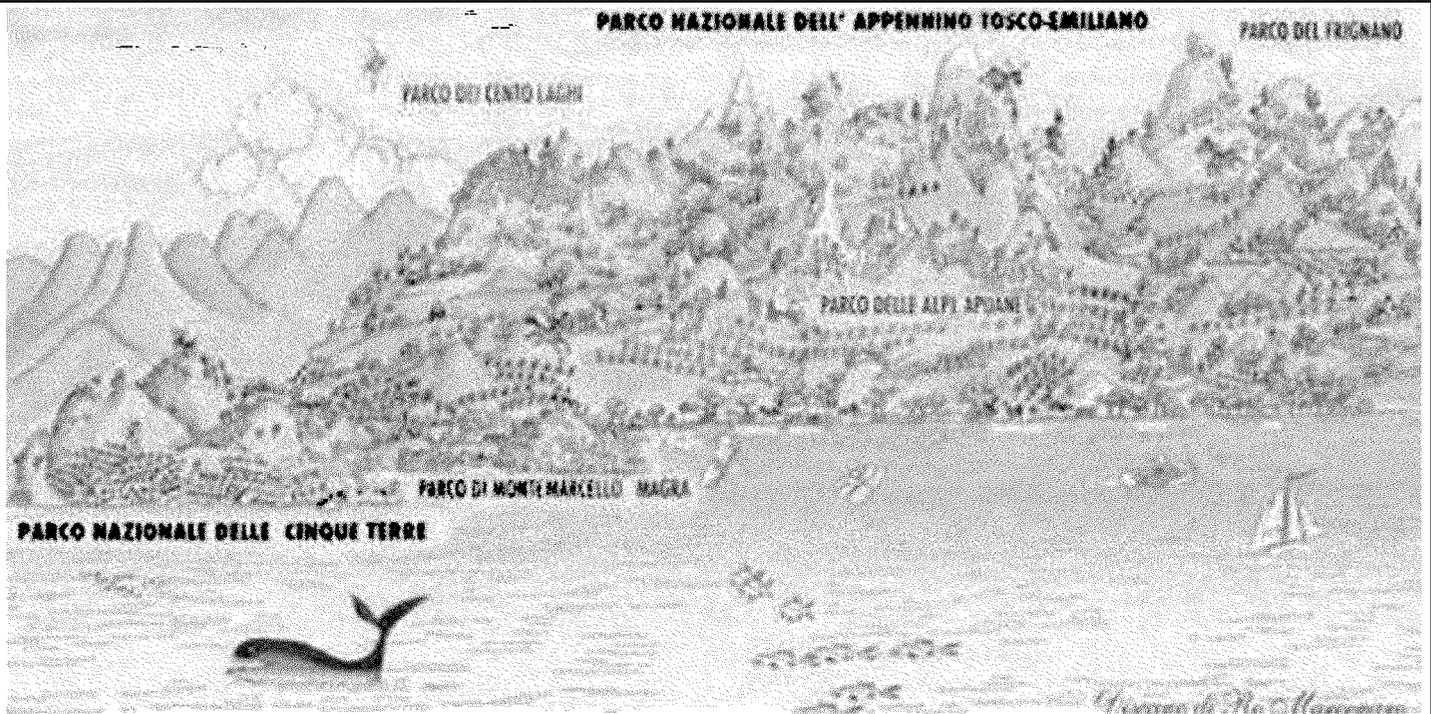
nale distretto turistico-naturalistico-culturale e di servizi di valore nazionale. Di esso i Parchi sono già oggi forte testimonianza. Tra Parma, Pisa, Lucca e Portofino, passando per Massa Carrara, La Spezia, Sarzana fino a Reggio Emilia e Modena, i territori sono plura-

TERRITORI
Due aree protette nazionali e 4 regionali in un raggio di 60 km unite per crescere

li, legati alle città capoluoghi ma anche ricchi di municipi. I distretti industriali (del marmo alla ceramica alla cantieristica all'alimentare) sussistono, ma andando via via verso l'interno del cerchio, cedono il passo a una differenziazione sempre più accentuata. C'è un tessuto di piccole piccolissime imprese dei servizi dell'artigianato, del turismo, delle tipicità agro-alimentari davvero originale che facilmente raggiunge punte di elevatissima qualità. Un'Italia minore che sa essere spesso anche l'Italia migliore. Un made in Italy di tipo nuovo, che non è catalogabile sotto nessuna etichetta industriale e tende verso modelli di sviluppo più nuovo di soft economy.

IL PROGETTO «Parchi di mare e d'appennino», consolidato da un protocollo d'intesa, è l'azione più importante in corso. Un progetto già avviato che fa collaborare e convergere le azioni di due Parchi nazionali e quattro Parchi regionali.

Unita da un «patto» forte un'area di enorme concentrazione di beni ambientali, diversità climatica, storica e paesistica, gastronomica e produttiva: dal Parmigiano reggiano al prosciutto di Parma, il lardo di Colonnata e il farro di Garfagnana, le acciughe di Monterosso, l'olio e il miele di Lunigiana, i funghi di Borgo Val di Taro... Il progetto ha fatto la sua prima «prova» proponendo insieme i sei Parchi alla rassegna «Alpi365 -Expo, Biennale delle Montagne» che si è svolto al Lingotto Fiere di Torino. Un'altra prestigiosa vetrina è stata la Campionaria di Milano. Del progetto di sviluppo economico e turistico sostenibile «Parchi di Mare e d'Appennino» si è parlato in un forum presieduto da Fabio Renzi, segretario generale fondazione **symbola** e ideatore del progetto «APE-Appennino Parco d'Europa» di cui costituisce la più avanzata e matura interpretazione progettuale. Il presidente del Parco dell'Appennino Fausto Giovanelli e Franco Bonanini, presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre, hanno raccontato il cammino e le progettualità dell'area ligure tosco-emiliana. E' stata l'occasione per in cui discutere di strategie per promuovere, attraverso azioni ed iniziative comuni, il territorio e le sue numerose eccellenze paesaggistiche, naturalistiche, enogastronomiche e storico-culturali.



L'IDEA

Il progetto della «piazza dei Parchi» di Rometta dell'artista Pietro Cascella che diventerà simbolo del «patto» fra le sei aree protette di mare e d'appennino



www.ecostampa.it

XXIV **SPECIAL PARCO** NATURA DELLA PARADISI

IL TEMPLE
La scoperta dei resti
ultima opera di Casella

IL PROGETTO
«Patto» tra
Un accordo tra

SPECIAL PARCO XXV

Parchi di mare e d'Appennino
Nella ricerca sempre di sviluppo economico sostenibile e di qualità